

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Una fase della lavorazione al laminatoio del Caleotto, azienda energivora



Le produzioni legate alla siderurgia sono tra le più penalizzate

Bollette alle stelle Nuovi orari di lavoro e fermi produttivi

Emergenza. Confindustria ha condotto un'indagine per capire come i rincari incidono sull'attività aziendale. Sono inevitabili le conseguenze sul livello dei margini

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Come si temeva, con la ripresa a pieno regime dell'attività lavorativa, la crisi energetica ha iniziato a mettere in evidenza il crescente impatto sulle imprese anche del nostro territorio.

Per avere una fotografia più precisa dei problemi che le imprese stanno incontrando a causa di una situazione senza precedenti, il Centro studi di Confindustria Lecco e Sondrio ha effettuato nei primi dieci giorni di

settembre una survey rapida, con la quale ha potuto rilevare gli effetti dell'emergenza energetica, in particolare facendo riferimento al periodo luglio-agosto e alle prospettive per settembre e ottobre, delineano un quadro caratterizzato da marcate criticità.

Significativo

L'indagine, alla quale ha partecipato un campione significativo di aziende delle due province che fanno riferimento alla territoriale confindustriale di via Ca-

prera, fa emergere uno scenario eterogeneo in cui a prevalere sono inevitabilmente i segnali di peggioramento riguardanti in modo specifico l'incidenza dei costi energetici rispetto a quelli totali di produzione, ma anche i risultati di bilancio per l'anno in corso nonché le prospettive sull'evoluzione dell'attività per i prossimi mesi, con l'incertezza a dominare la visione degli imprenditori.

La survey conferma che il forte balzo dei costi legati all'energia elettrica e al gas (impennati

si in modo particolare ad agosto, quando invece le imprese pensavano che le tensioni si sarebbero potute almeno parzialmente allentare) ha determinato pesanti impatti sulle aziende, che hanno dovuto individuare soluzioni in grado di alleggerire questo carico.

Prolungato

Considerando il bimestre luglio-agosto (al netto del periodo di chiusura programmata per le ferie estive, che molte imprese hanno volutamente prolungato), oltre una realtà su due (51%) ha segnalato di essere stata costretta a limitare o a ridurre alcuni processi o lavorazioni in particolari momenti del giorno o della settimana, al fine di evitare le fasce orarie in cui il costo dell'energia è maggiore. In aggiunta, più di un'azienda su tre (34%) ha indicato di aver dovuto riorganizzare il lavoro, ad esempio introducendo turnazioni o modificando l'orario di lavoro.

Il quadro si fa più gravoso considerando il fatto che il 12% delle realtà ha segnalato di aver ridotto alcune attività sia sperimentato l'interruzione di alcuni processi produttivi, mentre il 2% delle imprese ha segnalato di aver fatto dovuto interrompere l'attività aziendale.

La richiesta

«Gas, un tetto europeo al prezzo»

L'allarme è stato rilanciato nei giorni scorsi anche da Alessandro Spada, presidente di Asso-lombarda. «Siamo preoccupati perché in autunno potrebbe verificarsi una "tempesta perfetta" con pesanti ripercussioni sulle imprese, che sono in difficoltà nel gestire i costi e nello stipulare contratti per il nuovo anno energetico - ha detto -. In tal senso, stiamo cercando di fare il possibile per sollecitare l'Unione Europea e il Governo Draghi a introdurre misure urgenti, per scongiurare produzioni dimezzate se non addirittura chiusure. Interventi come il tetto al prezzo del gas a livello europeo, l'estensione del credito di imposta per gli investimenti di efficientamento energetico e un piano di razionamento servono ora più che mai per preservare il tessuto industriale italiano. Salvare le imprese è, oggi, una questione di sicurezza nazionale». C. DOZ.

La quota del campione per la quale non si sono verificati in questi mesi particolari impatti negativi a causa del caro energia è pari soltanto all'1%. Sono critiche anche le prospettive, in quanto per una realtà su quattro (25%) esiste il rischio di interruzione dell'attività produttiva in settembre e ottobre, nel caso i prezzi dell'energia elettrica e del gas non dovessero diminuire.

Valutando le conseguenze dell'aumento dei costi energetici sui bilanci aziendali, oltre quattro realtà su cinque (82,6%) hanno indicato di prevedere un conto economico in peggioramento per il 2022, a fronte di una quota del 17,4% di imprese che ritengono, alla luce dei dati disponibili ad inizio settembre, una situazione stabile. Tra chi ha segnalato bilanci meno favorevoli, il 56,5% delle realtà ha comunicato di attendere un peggioramento mentre il 26,1% ha indicato prospettive ancora più negative.

Da segnalare come in alcune situazioni (6,5% del campione), le imprese abbiano ricevuto richieste dai propri fornitori di energia elettrica e gas di adottare garanzie - come ad esempio le fidejussioni bancarie - per il pagamento delle bollette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Agostoni: «Situazione grave Le imprese chiedono interventi immediati»

Sulla base delle risultanze della survey, ma naturalmente anche della conoscenza della situazione sia tramite esperienza personale - con la sua azienda, la Icam - che interloquendo con gli altri imprenditori del territorio, il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Plinio Agostoni non nasconde i propri timori.

«Pur trattandosi di un campione molto diversificato, che comprende sia aziende energivore sia imprese per le quali i

consumi energetici sono più contenuti in relazione al tipo di attività - ha affermato Agostoni -, il quadro che emerge conferma la grave preoccupazione per una situazione che si aggrava di giorno in giorno. La risposta a questa emergenza deve nascere nel contesto nazionale ed europeo, come la stessa Confindustria evidenzia da tempo. E a livello nazionale gli interventi occorre che siano di ampia portata e temporanei, per gestire l'emergenza

za, ma è strategico guardare anche alle misure strutturali in materia energetica, con il potenziamento delle infrastrutture e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento in primis, nella più ampia cornice di una efficace politica industriale».

Dal canto suo, il direttore dell'associazione con sede in via Caprera a Lecco, Giulio Sirtori, ha invece voluto mettere in rilievo un altro aspetto.

«Come associazione, oltre a

monitorare puntualmente l'andamento dei mercati e gli effetti sul tessuto produttivo delle nostre province, ricordo che stiamo mettendo a disposizione di tutte le imprese, anche non associate, informazioni e consulenza in coordinamento con il Consorzio Energia Lombardia Nord - ha sottolineato -. Siamo infatti convinti che, in circostanze gravi come questa, sia nostro dovere offrire supporto a tutto il territorio». C. DOZ.



Plinio Agostoni, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio

Processo tributario

«Riforma attenta al contribuente»

Fisco. Marco Barassi, presidente commercialisti a Lecco: «È importante la novità del giudice professionale. Inoltre c'è un incentivo a trovare forme di conciliazione»

LECCO

È entrata in vigore, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, la legge relativa alla riforma del processo tributario che se da un lato è un tema per professionisti, dall'altro avrà conseguenze anche per privati e imprese.

Rilevanza

Quello sulla giustizia tributaria è un intervento normativo che attua una delle azioni fissate dal Pnrr, il quale ne sottolinea la rilevanza in relazione all'impatto che può avere sulla fiducia degli operatori economici anche al fine di attrarre investimenti esteri. I tempi di attuazione sono quelli dettati dal Piano stesso: l'entrata in vigore delle nuove norme ha avuto luogo il 16 settembre mentre per alcune altre si dovrà attendere il 2023.

«La legge interviene su due aspetti del processo tributario - spiega Marco Barassi, presidente dell'ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Lecco - : quello propriamente ordinamentale, che attiene al funzionamento delle Corti di giustizia tributarie (secondo la nuova denominazione che ha sostituito quella di Commissioni tributarie) comprese le norme sul reclutamento dei magistrati tributari, e quello delle norme che regolano il processo



Marco Barassi
Commercialisti

stesso». Il primo ambito di intervento introduce, assecondando una diffusa richiesta di operatori e studiosi, la figura del giudice professionale, cui si accederà per concorso.

«Il giudice professionale a tempo pieno e specializzato soddisfa l'esigenza di elevata

preparazione che la decisione di controversie in materia tributaria richiede - chiarisce Barassi - Il diritto tributario è interdisciplinare, richiede competenze di diritto processuale e di altri settori contraddistinti da tecnicismo molto ele-

vato. In questa prospettiva si spiega la scelta di consentire l'accesso alla magistratura tributaria sia ai laureati in giurisprudenza che a quelli in economia».

Monocratico

La riforma attua l'introduzione del giudice monocratico deputato a trattare le controversie bagatellari ovvero quelle di valore fino a tremila euro. «La rilevanza contenuta della causa permette la trattazione da parte di un solo giudice e risponde all'esigenza di ridurre i tempi del processo, perseguita dal Pnrr».

Il secondo ambito di modifiche apporta poche, ma sensibili variazioni alla disciplina del processo. In ordine al reclamo

con eventuale proposta di mediazione all'Agenzia delle entrate, proposto per le cause di valore fino a cinquantamila euro, se il successivo ricorso è accolto per le ragioni indicate nel reclamo rigettato, la parte soccombente è condannata al pagamento delle spese di giudizio. La norma costituisce un incentivo a risolvere la lite senza accedere al giudizio, così deflazionando il contenzioso tributario.

Ad analoga esigenza risponde l'addebito delle spese di lite maggiorate del 50% a carico della parte che non abbia accettato, senza giustificato motivo, la proposta conciliativa fatta dall'altra parte o dal giudice qualora le sue pretese siano state riconosciute, nel giudizio, in misura inferiore al contenuto della proposta conciliativa. Viene anche introdotta la possibilità per il giudice, per le controversie soggette a reclamo, di formulare alle parti una proposta conciliativa avuto riguardo all'oggetto del giudizio.

«Complessivamente - conclude Barassi - la riforma appare apprezzabile, soprattutto per avere introdotto un giudice professionale, a tempo pieno e specializzato. Non semplice appare invece il passaggio dagli attuali giudici onorari a quelli professionali che dovranno essere reclutati con pubblico concorso con una quota dei posti, pari al 30%, riservata agli attuali giudici tributari non togliti». **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Lecco dell'Agenzia delle entrate

La novità

Sono anche ammesse le prove testimoniali

Nel processo tributario non sono mai stati ammessi il giuramento e la prova testimoniale: tale processo è, infatti, specie nella fase istruttoria, prevalentemente scritto e documentale. Ora la riforma introduce la prova testimoniale scritta, secondo le forme del codice di procedura civile, ma solo quando il giudice la ritenga necessaria ai fini della decisione.

«Si può immaginare che i giudici tributari faranno un uso limitato

di tale mezzo di prova - evidenzia ancora Marco Barassi - un caso in cui essa potrebbe essere applicata è quello delle controversie riconducibili al filone delle operazioni inesistenti al fine di dimostrare l'effettiva operatività del soggetto considerato un mero emittente di fatture (la cosiddetta "cartiera")».

Ulteriore modifica attiene all'onere della prova: la nuova norma specifica che il giudice

fonda la decisione sugli elementi di prova che emergono nel giudizio e annulla l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza manca o è contraddittoria o se è comunque insufficiente a dimostrare, in modo circostanziato e puntuale, in coerenza con la normativa tributaria sostanziale, le ragioni oggettive su cui si fonda la pretesa impositiva. Infine, la riforma introduce anche una possibilità di definizione di alcune liti pendenti in Cassazione allo scopo di contribuire a ridurre il carico elevatissimo di cause tributarie giacenti presso i giudici di legittimità.

C. DOZ.

L'INTERVENTO

Il dialogo con lo sportello diventa sempre più digitale

L'identità finanziaria digitale punta sempre più a un riconoscimento del cliente lineare, scorrevole e veloce, permettendo all'utente di avere accesso ad una molteplicità di servizi bancari e non in una logica di ecosistema.

È lo smart onboarding digitale con il quale si otterrebbero enormi benefici non solo in termini di gestione delle risorse, ma anche di gestione e aggiornamento dei dati, a tutto beneficio della customer experience.

I consumatori sembrano gradire la possibilità di aprire un conto direttamente online con procedure di onboarding comode e snelle che prevedano il solo utilizzo di uno smar-



Francesco Megna, bancario

phone munito di fotocamera. Nel primo semestre del 2022 la crescita media nell'uso di questo servizio (tra gli istituti bancari che avevano già abilitato questa funzione nel 2021) si è assestata al 5%.

Utilizzare l'onboarding come trend del settore bancario, significa però armonizzare esi-

genze decisamente diverse: quelle dell'utente che vuole agevolmente aprire un conto corrente o una pratica di finanziamento con il proprio smartphone, e quelle della banca, che deve accertare che ogni procedimento sia non solo conforme con la normativa vigente, ma anche basato sui migliori indicatori di qualità del risk management. Altro punto di forza della filiale del futuro è lo studio di tecnologie innovative.

Nello specifico, l'attuazione dell'intelligenza artificiale nel marketing bancario consente di fornire individualizzazione e uniformità su larga scala: quanto più i consumatori si rapportano con la propria banca tanto più si raccolgono indi-

cazioni sulle loro abitudini, consentendo di rendere l'esperienza di volta in volta sempre più immediata, specifica ed efficiente. In questo modo l'intelligenza artificiale può coadiuvare le banche nell'individuare (prima) e nel fornire (dopo) i servizi più idonei, indirizzando nel frattempo i clienti verso servizi specifici ed esclusivi.

Ne deriva una customer journey caratteristica, fatta di messaggi informativi, propagandistici e di marketing in sinergia tra loro e tra i vari canali.

Con il passaggio progressivo delle attività bancarie nel digitale e la diffusa messa a punto della consulenza online, c'è stata una crescita degli attacchi informatici non solo contro le banche ma anche contro utenti, portando gli specialisti di cybersecurity a doversi impegnare su confini più vasti per garantire una maggiore protezione sui canali digitali. **Francesco Megna**

Referente commercial in banca

I dipendenti Vismara: «Il concordato va chiuso»

Quattro anni

Oggi una manifestazione a Bologna
«I continui ricorsi bloccano l'iter»

Ferrarini e Vismara "blocate" in tribunale da ricorsi e contro ricorsi fra le due cordate che si contendono la proprietà, una del gruppo Ferrarini stesso, la seconda del gruppo Gsi-Bonterre-Opas.

I dipendenti, la maggioranza di loro, manifesteranno questa mattina davanti alla sede della Regione Emilia Romagna perché «a nostra azienda è in concordato preventivo da luglio 2018, e l'iter concordatario finora è stato particolarmente travagliato a causa delle azioni di disturbo create da società esterne. Nonostante tutto questo, e nonostante l'attuale difficile periodo con i gravi rincari dei costi, in primis di quelli energetici, la no-

stra azienda lavora a pieno ritmo ed è assolutamente in attivo, ben oltre le aspettative descritte nel piano concordatario. Come lavoratori in questi anni non abbiamo avuto problemi e non abbiamo mai fatto un giorno di cassa integrazione».

L'iniziativa, spiega per i dipendenti Claudio Rizzi «nasce da noi, senza l'intervento del sindacato, facciamo una sorta di blitz, interessa anche tutta la Vismara». Vogliono manifestare «contro l'accanimento ingiustificato di questa cordata (Gsi/Bonterre/Opas) che da circa 4 anni, con continui ricorsi ed opposizioni mette in difficoltà noi dipendenti e le nostre famiglie, facendo rimandare in tutti i modi possibili l'adunanza dei creditori, creando quindi un clima di forte instabilità». Dall'esito dell'adunanza dei creditori dipende, indirettamente, anche il futuro del piano di recupero del centro di Casatenovo. **L. Per.**

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.

Azzone Visconti La rivoluzione da metà ottobre

Viabilità. Via ai lavori dall'inizio di settimana prossima. Le opere saranno consegnate un mese dopo il previsto. Zuffi: «No alla fretta, si tratta di un intervento delicato»

FABIO LANDRINI

I lavori inizieranno entro i primi giorni di settimana prossima. Poi, una volta terminati, il ponte Azzone Visconti potrà diventare a senso unico alternato a fasce orarie, come previsto e preparato nei minimi dettagli dai tecnici del Comune di Lecco e dal centro studi Pim di Milano che hanno descritto il Pgtu-Piano generale del traffico urbano negli scorsi anni.

Non si riuscirà a raggiungere l'obiettivo entro la fine di settembre, come annunciato qualche settimana fa, ma ci sarà bisogno di qualche giorno in più.

«Entro metà ottobre sarà tutto a posto - afferma l'assessore alla Mobilità **Renata Zuffi** - Dubito che riusciremo prima, anche perché non vogliamo fare nulla di fretta e si tratta di un intervento delicato. Purtroppo c'è stato qualche ritardo che non è dipeso interamente da noi». In primis, la crisi delle materie prime per la consegna del semaforo.

Così alla fine si ritarderà di un mese rispetto a ciò che era stato pensato da Palazzo Bovara in primavera, cioè di dare corpo al cambio viabilistico sul ponte prima dell'inizio della



L'assessore
Renata Zuffi

scuola. Ma Zuffi ha già dichiarato più volte di volere andare avanti con i piedi di piombo su questa situazione, per evitare interventi frettolosi, da sistemare in corsa.

Per la verità ha anche già chiarito che è «pronta a tornare indietro se ci saranno peggioramenti della viabilità». Da valutare, ovviamente, su un decennio lasso di tempo.

La fase sperimentale

La prima fase sarà comunque sperimentale e servirà agli automobilisti per abituarsi alla novità.

Il ponte vecchio sarà dunque aperto a fasce orarie: dalle

6 alle 11 si potrà entrare in città, mentre dalle 15 alle 20 sarà consentito solo uscire.

Durante gli altri orari, quindi dalle 11 alle 15, la notte, la domenica e i giorni festivi sarà chiuso ai veicoli e si potrà solamente percorrere a piedi o con le biciclette. Tutto ciò, salvo emergenze, per cui si potranno modificare gli orari, oppure potrà essere attraversato da ambulanze e forze dell'ordine quando necessario.

Nei prossimi giorni sarà installato il semaforo, quindi saranno posizionati i cartelli, anche negli altri comuni, in parti-

colare Malgrate e Galbiate. Sarà inoltre creata la nuova segnaletica orizzontale, così da permettere l'effettivo cambiamento nelle prime settimane di ottobre.

Una modifica che segue l'inversione di sensi unici su via Bezzecca e via Aspromonte di fine agosto, che in questi giorni hanno subito qualche critica: con l'inizio della scuola, infatti, in alcune ore del giorno, principalmente alle 8 del mattino, è infatti aumentato il traffico in città, anche a causa del ritorno massiccio di tutti gli studenti, che non hanno più la Dad.

Da Palazzo Bovara assicurano che con la nuova viabilità sull'Azzone Visconti la situazione dovrebbe migliorare.

L'attesa rotatoria

Un'altra opera che potrebbe alleggerire il traffico è la rotonda di viale Costituzione. Ma i prossimi lavori sono subordinati al cantiere del teleriscaldamento. Si attende da Silea il calendario di questi cantieri per incastrare anche gli interventi del Comune.

«Sono interventi in incastro - rimarca la Zuffi - i lavori per le rotatorie partiranno quando saremo sicuri degli altri cantieri. Stiamo cercando di razionalizzare gli interventi per limitare i danni e massimizzare i profitti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte diventerà a senso unico alternato a seconda delle diverse fasce orarie

L'opinione

Zamperini all'attacco «Un disastro annunciato»

«Davanti a noi si prospetta un disastro annunciato, la Giunta di sinistra ha ancora la possibilità di ripristinare la svolta a destra in via Bezzecca e la rivalutazione dei sensi unici in quella zona».

Così interviene Giacomo Zamperini, capogruppo di Fdi nel consiglio comunale di Lecco, in merito alla sperimentazione della nuova viabilità lecchese fra i ponti Kennedy e Azzone Visconti. «Ormai sono passate settimane in cui i disagi viabilistici sono aumentati sempre di più davanti alla clinica Mangioni e sul Kennedy - afferma - e il peggio deve ancora venire con la chiusura del ponte vecchio a senso alternato "part-time". Anche i lavori in corso Martiri e i cantieri che ci

saranno per il teleriscaldamento aumenteranno il problema. La città rischia il collasso. Ma nessuno se ne accorge? Serve rivedere la chiusura dell'Azzone Visconti, soprattutto quella totale nei fine settimana, e portare avanti il progetto di un nuovo viadotto da Lecco che tolga il traffico di passaggio in città, all'altezza del ponte Manzoni con direzione non solo in entrata, come è stato stabilito, ma anche in uscita per non spostare il problema ma risolverlo». F. LAN.

Infrastrutture: per il nuovo cavalcavia subito un rinvio

E le strade dell'«Agenda Leuci»? Subito un rinvio. «Ci vuole un orologio per il Quarto Ponte». Il sindaco di Pescate **Dante De Capitani** lancia una nuova proposta all'indomani dell'annuncio che i lavori per il Quarto ponte sull'Adda, previsti nei primi sei mesi del 2023, sono inizialmente prospettati, come stati rinviati da Anas di sei mesi.

Per questo De Capitani non vuole correre rischi e chiederà, mercoledì 28 settembre nel corso dell'incontro fissato con il capo compartimento Anas **Nicola Crispo**, un «orologio» digitale, di grandi dimensioni,

che scandisca i tempi di realizzazione della nuova, importantissima, opera. «Il sistema Lecco deve funzionare», è la sua frase emblematica.

Infatti, nonostante tutte le parti in causa fossero d'accordo e la conferenza dei servizi di agosto avesse raccolto il parere positivo di tutti gli enti intervenuti con tanto di sottoscrizione formale, Anas si è trovata a dover gettare acqua gelata sulla schiena del sindaco pescatese. De Capitani spiega: «I lavori partiranno solo nella seconda metà del 2023. È quanto mi ha comunicato Anas su mia esplicita richiesta nell'ultima e

finale conferenza dei servizi istituita per concordare il parere tecnico sulla parte antisismica del progetto. L'inizio dei lavori che si pensava potessero partire nelle prime settimane del 2023 è quindi previsto sei mesi dopo perché il progetto esecutivo con il rinnovato elenco prezzi verrà consegnato ad Anas solo in febbraio».

Naturalmente il sindaco di Pescate è molto preoccupato: «Tenendo conto che la durata dei lavori è prevista in ventidue mesi vuol dire che si arriverà al completamento dell'opera a fine 2025, appena in tempo per le Olimpiadi del



Dante De Capitani

2026. Vuol dire quindi che non sono ammessi ritardi se non vogliamo fare brutte figure davanti a milioni di persone. Proprio per questo ho chiesto al responsabile territoriale di Anas Lombardia Nicola Crispo un incontro urgente al fine di ottimizzare i tempi ed evitare le lungaggini che da sempre caratterizzano le grandi opere».

Il sindaco sceriffo è pronto a «sparare» in aria per attirare l'attenzione di tutti quelli che possano aiutare l'opera a vedere la luce: «Se partiranno davvero, i lavori arriveranno a settembre-ottobre 2023; poi ci vorranno due anni per com-

pletarli. Basterà un qualsiasi intoppo per buttare l'opera alle ortiche per le olimpiadi, che ricordo cominceranno a febbraio 2026. A me interessa fino a un certo punto, delle Olimpiadi».

«Ma per la città di Lecco, il territorio e tutto quanto ne consegue, le problematiche di un rinvio sarebbero molto gravi - dice - Voglio delle certezze sui tempi e voglio che mi interpellino non mese per mese ma settimana per settimana. Chiederò ad Anas un orologio che faccia vedere che i tempi tecnici dell'opera saranno rispettati. L'avevano fatto per l'attraversamento di Lecco, voglio che lo facciano anche per questa importantissima opera». M. VII.

Via Grandi, i nuovi dossi Non disturbano bici e moto

Traffico. I “cuscini berlinesi” fanno la loro comparsa in una zona 30. Il principale vantaggio è che non sono pericolosi per le due ruote

Un nuovo tipo di dissuasori di velocità è stato installato nei giorni scorsi in via Achille Grandi.

Si tratta dei Cuscini berlinesi, un tipo di “dosso” artificiale, in questo caso di forma che non occupa tutta la carreggiata, ma solamente il centro. «Abbiamo posizionato i primi cuscinetti berlinesi in zona 30 – spiega l'assessore alla Mobilità **Renata Zuffi** –, grazie al parere positivo del ministero che ne autorizza la messa in opera. Questi dissuasori permettono di rallentare le auto, senza intralciare il percorso di biciclette e mezzi di soccorso. Anche attraverso i dossi stradali è possibile fare scelte di sicurezza e di sostenibilità».

Il nome

Prendono il nome della capitale della Germania in quanto proprio a Berlino sono stati utilizzati per la prima volta. In via Grandi, dallo scorso 21 maggio, è partita la sperimentazione della “strada scolastica”, promossa dal Comune di Lecco insieme all'istituto Stoppani.

Seguendo la filosofia dell'urbanismo tattico, il progetto realizzato dall'architetto **Matteo Dondè** prevede che attraverso la riqualificazione dell'area si ottengano due effetti: in primis una maggiore sicurezza per i



I dossi installati a protezione degli utenti delle scuole di via Grandi

bambini, grazie alla modifica del tracciato stradale che porterà a una diminuzione della velocità e alla creazione di una “zona protetta” fuori dall'edificio scolastico; in secondo luogo una migliore fruizione dell'area, grazie all'installazione di arredo urbano, sedute e tavoli che disegneranno spazi a oggi inesistenti pronti a essere vissuti dalle famiglie. La creazione della strada scolastica ha tolto però dello spazio ai lati, di con-

Strada scolastica Un esperimento per la maggiore sicurezza dei pedoni

sequenza sono stati eliminati alcuni posti auto, mentre quelli rimanenti sono diventati a disco orario.

Lamentele

Per questo motivo alcune aziende dell'isolato si sono lamentate per la variazione, perché i lavoratori hanno faticato di più nel trovare parcheggio. Però sono riuscite a ottenere i cuscinetti berlinesi, dopo la richiesta di rallentare il traffico. **F. Lan.**

Donna investita in viale Montegrappa È in ospedale



I primi soccorsi alla ferita. La donna ha 75 anni **MENEGAZZO**

Lecco

Trauma cranico, al volto, al torace e alla schiena. Ma non ha perso conoscenza e c'è ottimismo sul decorso

È ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Manzoni la donna di 75 anni che, ieri mattina alle 9.30, è stata investita da un'auto in transito lungo viale Montegrappa, proprio di fronte al centro commerciale. Stando a quanto è stato possibile appurare, la vettura, una Y10, stava viaggiando in direzione della ex Sae quando la conducente si è trovata di fronte l'anziana che – pare – stesse cercando di attraversare velocemente la strada dopo aver lasciato il marciapiede. Non è certo se la donna di trovasse o meno sulle strisce pedonali, un particolare che dovrà essere chiarito dagli agenti della Polizia locale di

piazza Sassi, subito in posto. Sempre cosciente, l'anziana è stata presa in carico dai sanitari dell'automedica partita dal vicino ospedale, supportati dai Volontari del soccorso di Calozio arrivati ad Acquate con un'ambulanza a sirene spiegate. Stabilizzata, la donna è stata poi trasferita in codice rosso, di massima gravità, al vicino ospedale Manzoni. Nell'impatto avrebbe rimediao un trauma cranico, al volto, alla schiena e all'addome. Il fatto che sia sempre rimasta cosciente fa ben sperare per un'evoluzione positiva del quadro clinico, anche se la certezza la si potrà avere soltanto nelle prossime ore, dopo un periodo di osservazione in Terapia intensiva e lo svolgimento di alcuni accertamenti medici approfonditi.

Come è facile immaginare, l'incidente ha avuto ripercussioni sulla circolazione stradale, con il traffico. **A. Cri.**

MESSAGGIO ELETTORALE

Un voto utile:

- perché in Parlamento ci sia un rappresentante del nostro territorio
- per una sanità diffusa sul territorio e per tutti
- per mantenere Mario Draghi alla guida del Paese
- per migliorare il rapporto tra scuola e lavoro per il futuro dei giovani

IL 25 SETTEMBRE
AL SENATO VOTA

**GIUSEPPE
CONTI**

**CONTI
CON
IL TUO
VOTO**

Committente responsabile: Sara Conti

IL 25 SETTEMBRE
ALLA CAMERA VOTA

**STEFANO
MOTTA**

**UN
SINDACO
PER IL
TERRITORIO**

Committente responsabile: Cesare Valsecchi

L'ITALIA,
SUL SERIO.



I candidati da Confartigianato

Lecco. I problemi legati ai rincari energetici, ma anche la pressione e gli adempimenti fiscali definiti insostenibili, la burocrazia che frena l'attività d'impresa e drena risorse. Sono alcuni dei temi sollevati dagli artigiani durante l'incontro, tenuto ieri nella sede di Confartigianato Lecco, tra gli iscritti all'associazione di imprese e i candidati alle elezioni. Confartigianato Imprese Lecco ha inteso così confrontarsi con i rappresentanti delle forze politiche per proporre le istanze confederali e approfondire i programmi di governo dei candidati che rappresenteranno il nostro territorio in Parlamento.

Il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, **Daniele Riva** ha presentato ai candidati dei diversi schieramenti le proposte per costruire un'Italia a misura di artigiani e piccole imprese e ha chiesto un impegno concreto a rimuovere gli ostacoli che bloccano gli imprenditori e a creare le condizioni per la ripresa economica. È seguito un confronto tra i candidati. C'erano: **Paolo Arrigoni** (Lega), **Chiara Braga** (Pd) in collegamento online, **Giuseppe Conti** (Azione-Italia viva), **Giovanni Currò** (5 Stelle), **Paolo Lanfranchi** (Sinistra Italiana) e **Francesca Losi** (Italexit).

Fisco, burocrazia, caro-energia e infrastrutture al centro del dibattito politico

Ospiti i candidati lecchesi Paolo Arrigoni, Giuseppe Conti, Giovanni Currò, Paolo Lanfranchi, Sinistra Italiana, Francesca Losi e in collegamento Chiara Braga

LECCO - In vista delle consultazioni elettorali del 25 settembre, **Confartigianato Imprese Lecco si è confrontata direttamente con i rappresentanti delle forze politiche** per proporre le istanze confederali e approfondire i programmi di governo dei candidati che rappresenteranno il nostro territorio in Parlamento.



I candidati lecchesi alle politiche ospiti in Confartigianato per un confronto

Al confronto di lunedì pomeriggio hanno preso parte **Paolo Arrigoni (Lega)**, **Giuseppe Conti (Azione/Italia Viva)**, **Giovanni Currò (M5S)**, **Paolo Lanfranchi (Sinistra Italiana)**, **Francesca Losi (Italexit)** e, in collegamento, **Chiara Braga (PD)**. Ha moderato **Vittorio Colombo**, giornalista responsabile dell'edizione di Lecco del quotidiano La Provincia.

Il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva ha illustrato ai candidati dei diversi schieramenti presenti le proposte contenute nel **Manifesto di Confartigianato** per costruire un'Italia a misura di artigiani e piccole imprese, sollecitando un impegno concreto a rimuovere gli ostacoli che bloccano gli imprenditori e a creare le condizioni per la ripresa economica.



Daniele Riva

“Una serata di dibattito importante perché permette ai nostri imprenditori e collaboratori presenti in sala e collegati di conoscere e ascoltare le persone che rappresenteranno il nostro territorio in Parlamento nei prossimi 5 anni - commenta Riva - Confartigianato ha redatto un [Manifesto in dieci punti](#) che riassume le priorità per le imprese che rappresentiamo. Tra questi temi, ci interessa in particolare sollecitare le risposte dei candidati su **fisco e burocrazia, caro energia e infrastrutture per il territorio**.

Partiamo da un dato: il 99% del tessuto economico nazionale e locale è fatto da piccole e medie imprese a trazione artigiana. Per questo auspichiamo che le istanze sempre più stringenti delle MPMI vengano poste in cima all'agenda politica di chi formerà il Governo e in particolare del nuovo ministro del MISE e dell'Economia. Aggiungo due numeri per inquadrare uno dei temi che più ci sta a cuore, fisco e burocrazia. Il 7 giugno in Italia si celebra il **Tax Freedom Day**, il che vuol dire che passiamo metà dell'anno a pagare tasse e solo da giugno in avanti si inizia a vedere qualche guadagno. Ma proprio a giugno di quest'anno, secondo un'indagine del Sole 24 Ore, abbiamo dovuto far fronte a oltre 140 adempimenti in più rispetto lo scorso anno, alcuni calati sulle teste degli imprenditori con pochissimo tempo a disposizione per produrre tutta la documentazione necessaria. Infine, sono **122 i giorni di attività in un anno dedicati agli adempimenti burocratici**. Questo il quadro generale in cui si trovano ad operare le nostre imprese. Per noi “piccoli” è un carico insostenibile, come dire, tra una scadenza e l'altra, vorremmo anche lavorare”.

Secondo tema, mai come in questo periodo caro agli artigiani: **il caro energia**.



“A livello nazionale Confartigianato ha denunciato il rischio di un lockdown energetico - spiega il presidente Riva - Nessun comparto è escluso e a livello territoriale e la regione più esposta ai disastrosi effetti del caro-energia sull’occupazione delle piccole imprese è la Lombardia: sono a rischio 139mila aziende con 751mila addetti. **In provincia di Lecco rischiano in blocco circa 4.800 imprese pari a 25.300 addetti**”.



Infine, l'attenzione è stata riportata al **nostro territorio**, motivo di questo confronto diretto con i candidati politici. "Il territorio di Lecco subisce un pesante ostacolo a livello di **concorrenza imprenditoriale**: il tempo letteralmente buttato nella percorrenza delle **poche infrastrutture viabilistiche non più adeguate alla quantità di traffico presente**. Basti pensare che la SS36 è la strada più trafficata del Nord Italia. Ci piacerebbe poter leggere statistiche anche sulla Lecco-Bergamo, ma sappiamo in che stato di abbandono si trovi ancora oggi. Per circoscrivere i problemi alla città capoluogo, non c'è settimana in cui o la 36Dir o il tunnel del Barro non finiscano ko per incidenti, allagamenti o lavori in corso. Se già paghiamo più tasse in Europa e siamo uno dei Paesi che pagano di più il fardello della burocrazia, almeno ci venga data la possibilità di lavorare con collegamenti rapidi", conclude Riva prima di passare la parola ai candidati.

Elezioni. Confartigianato a confronto con i candidati delle forze politiche | 6



Daniele Riva



Elezioni. Confartigianato a confronto con i candidati delle forze
politiche | 7



Manovra 2023 più difficile, sulla crescita pesa il caro energia

**Bolletta al record del 4,6% del Pil, 3 punti in più in soli 12 mesi.
I dati del 21° report Confartigianato**

di Enrico Quintavalle*

Manca un mese al 20 ottobre, termine per la presentazione in Parlamento della manovra di bilancio per il 2023-2025. I tempi stretti di avvio della XIX legislatura e del varo del nuovo Governo si intrecciano con un quadro di finanza pubblica reso complicato dai rischi di recessione. Secondo il quadro programmatico indicato nel Def 2022, il deficit, quest'anno al 5,6% del Pil, si ridurrebbe al 3,9% nel 2023, con il saldo primario che passerebbe dal -2,0% al -0,8% del Pil. Il rapporto tra debito e Pil è in discesa, passando dal 147,0 al 145,2%.

Sulla tenuta degli indicatori del bilancio pubblico pesa la frenata dell'economia: la crescita del Pil prevista nel Def per il 2022 è del 2,4%, mentre le ultime previsioni di luglio del Fondo monetario internazionale si fermano al +0,7%; con l'interruzione del gas dalla Russia, nel 2023 il Pil potrebbe scendere dell'1,9% (QE 12/9).

L'intervento di politica fiscale è reso più complesso dalla politica monetaria restrittiva per riportare la stabilità dei prezzi: ad agosto l'inflazione è arrivata al 9,1% sia nell'Eurozona che in Italia, supera il 20% nelle tre repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania) e si colloca sopra il 10% in altri dodici paesi dell'Eurozona. La crescita dei prezzi è spinta dall'energia: l'inflazione energetica in Italia è al 45,4%, 6,9 punti superiore al 38,6% dell'Eurozona; il maggiore dinamismo è in Estonia, dove si registra un aumento del 100,1%, seguita da Paesi Bassi con 88,4%, Lettonia con 67%, Lituania con 65,9%, Belgio con 55,3% e Grecia con 50,4%.

La bolletta energetica frena l'economia

Un marcato impulso recessivo arriva dalla discesa in territorio negativo della domanda estera netta, un fenomeno che non si riscontrava dal 2012, come

emerso nel 21° report di Confartigianato "Imprese in trincea nella guerra dell'energia" presentato oggi durante un webinar introdotto dal segretario generale Vincenzo Mamoli.

Secondo i dati pubblicati venerdì scorso, a luglio 2022 il saldo del commercio estero su base annua è sceso in territorio negativo, pari -6,8 miliardi di euro, peggiorando di 75,2 mld € nell'arco di 12 mesi. A fronte di un surplus di 78,7 milioni € del saldo no-energy, il differenziale tra import ed export di energia sale a 85,5 mld €, toccando il massimo storico del 4,6% del Pil.

La bolletta energetica, aumentando di 57,2 mld € in 12 mesi, (3 punti di Pil!) determina i tre quarti (76%) del peggioramento del saldo complessivo. Nel dettaglio il saldo del commercio estero di energia è dato da 109,8 mld € di importazioni e 24,3 mld € di esportazioni; l'import di energia in 12 mesi si è dilatato di 70,7 mld €, quasi triplicato (+180,8%) rispetto ai 12 mesi precedenti. Tale aumento si compone di un incremento del 5,3% dei volumi e di una forte dilatazione dei valori medi unitari, saliti del 151,3%.

Va infine ricordato che il rafforzamento del dollaro rispetto all'euro, pur sostenendo l'export, impatta negativamente sul valore degli acquisti di energia.

Sul fronte dei prodotti no-energy, entra in territorio negativo anche il saldo dei prodotti intermedi - voce appesantita dal caro-commodity - che peggiora di 21,1 mld €. Mostrano una maggiore tenuta i raggruppamenti dei prodotti tipici del made in Italy, con il saldo complessivo dei beni di consumo e di quelli strumentali in aumento di 3,1 mld €.

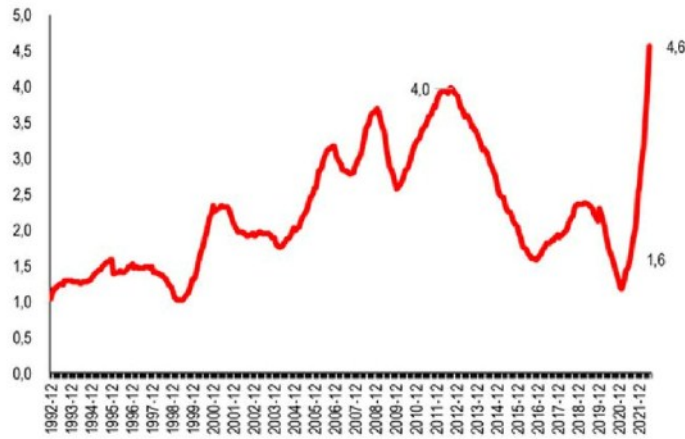
*Responsabile Ufficio Studi Confartigianato

Twitter: @e_quintavalle

LinkedIn: [linkedin.com/in/enricointavalle](https://www.linkedin.com/in/enricointavalle)

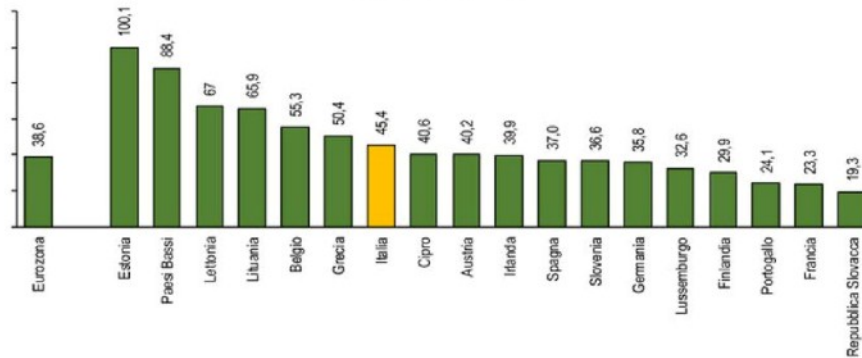


Bolletta energetica
Gennaio 1993-luglio 2022, cumulato ultimi dodici mesi, in % PIL



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Commissione europea

Inflazione energetica nei paesi Eurozona
Agosto 2021, Malta n.d.



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

GUERRA E RINCARI

Pane, prezzi record in un anno +13,5% Benzina ai minimi

Secondo Eurostat la crescita media europea è stata del 18%
Pesano i maggiori costi dell'import di farine e dell'energia

di Rosaria Amato

ROMA – Non si tratta più solo delle bollette: ormai anche per il cibo ci sono aumenti a due cifre, e in particolare per i prezzi del pane in un anno la crescita è stata in media del 18 per cento nei Paesi Ue. A pubblicare un focus sull'alimento simbolo della dieta dei Paesi occidentali è Eurostat, che confronta le variazioni di prezzo su base annua ad agosto. L'Italia non è tra i Paesi che registrano gli aumenti peggiori, come Ungheria (+66%), Lituania (+33%), Estonia e Slovacchia (entrambi +32%): da noi il balzo si ferma al 13,5%, percentuale che comunque si traduce in una maggiore spesa di 900 milioni sulle tavole degli italiani, calcola Coldiretti. E senza che questi super rincari si traducano in un vantaggio economico per gli agricoltori: «Un chilo di grano viene pagato oggi agli agricoltori intorno ai 36 centesimi e serve per produrre un chilo di pane che viene venduto a consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 5 euro a seconda delle città», denuncia l'organizzazione.

«Coldiretti ha ragione – afferma Enrico Meini, presidente Panificatori Confartigianato – ma sugli aumenti del pane non incide solo la fa-

rina, che comunque dall'inizio della guerra in Ucraina è aumentata già tre volte: per noi panificatori è il male minore. E inoltre molte farine, soprattutto quelle usate per i pani del Nord Italia, arrivano dall'estero, anche da Russia e Ucraina, e lì gli aumenti sono pesanti. Però a gravare sui costi c'è molto altro: per esempio un cartone di lievito di 10 chili ha già messo a segno 7 euro di aumento. Soprattutto ci sono le bollette pazze: ci sono colleghi passati da 1.500 a 5-6 mila euro, come si fa a non aumentare il pane?».

Anche Eurostat nella sua analisi indica tra le cause degli aumenti la guerra in Ucraina, e non solo per i prezzi dell'energia, ma anche perché molte materie prime arrivano dall'Europa dell'Est, e in particolare frumento, mais e altri tipi di cereali, semi oleosi (a cominciare da quelli di girasole) e fertilizzanti.

Avrà sicuramente un effetto di moderazione degli aumenti dei beni alimentari il calo dei prezzi della benzina, che indice sulla spesa per far arrivare le merci sugli scaffali di negozi e supermercati. «Quotidiano Energia» segnala che la benzina in modalità self è scesa sotto 1,7 euro al litro, livello minimo toccato nell'ultimo anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA



**FONDO UCRAINA: PARTE OGGI
IL NUOVO FINANZIAMENTO**

Parte oggi il nuovo finanziamento agevolato targato Simest per pmi e mid cap con approvvigionamenti in Ucraina, Russia e Bielorussia. La società guidata da Regina Corradini D'Arienzo (nella foto) ha attivato il nuovo strumento che si affianca alla linea di finanziamento lanciata lo scorso 12 luglio e che prevede una quota a fondo perduto fino al 40% e rimborso a tasso zero per le imprese che hanno registrato dal febbraio 2022 forti rincari dei costi e importanti flessioni dei ricavi.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1619



Superficie 2 %

Con Basket Bond Italia 150 milioni a supporto della crescita delle Pmi

Finanza alternativa

Promosso e lanciato da Elite con Cdp, Mcc, Banca Finint e Bei come garante

È una corsa contro il tempo per far sì che un maggior numero di imprese possa cogliere l'opportunità che si è aperta con Basket Bond Italia (presentato ieri a Piazza Affari), innovativo meccanismo di finanza alternativa che soddisfa le necessità di finanziamento a medio-lungo termine delle imprese, attraverso uno strumento complementare al canale bancario.

«Basket Bond Italia sosterrà piani di investimento fino a 150 milioni - sottolinea Marta Testi, ad di Elite. È l'ultima di una serie di iniziative di sistema, a partire dal primo Elite Basket Bond lanciato nel 2017, promossi nel corso degli anni da Elite sempre con partner storici e prestigiosi come Cassa Depositi e Prestiti, Mcc, Banca Finint e la Bei, oggi con il ruolo di garante. Fino ad oggi abbiamo supportato con 600 milioni di euro ben 180 Pmi».

Obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere i piani di investimento delle imprese, rafforzandone la competitività in Italia e all'estero all'indomani del Covid. Della prima emissione da 47,5 milioni per ora ne hanno beneficiato nove imprese (Antonio Carraro, Novation Tech, Telebit, Industrial Cars, Futur Box, Graded, Innovaway, Netcom Engineering, Patrone e Mongiello).

Ognuna di queste aziende ha

emesso minibond, tutti della durata di sei anni comprensivi di preammortamento, raccogliendo risorse utili per i rispettivi piani di crescita. La sottoscrizione dei minibond è avvenuta con una società veicolo - Special Purpose Vehicle (SPV) - che ha emesso titoli sottoscritti da Cdp e Mcc, in quote paritetiche. Rispetto alle altre iniziative simili questo programma, che si concluderà a fine 2022, beneficia della garanzia con risorse del Fondo paneuropeo di Garanzia (Feg), gestito dal Gruppo Bei, parte integrante del pacchetto di misure da 540 miliardi e quindi è decisamente più conveniente per le imprese. Non solo. Vista la capienza di 150 milioni da spendere entro l'anno, apre le porte ad altre imprese. «Sulla rampa di lancio abbiamo già sette imprese e altre sette sono in fase di preparazione - sottolinea Alberto Nobili, head dell'Investment Banking di Finint, arranger dell'operazione - e contiamo di chiudere ottobre a quota 15. Ma siamo al lavoro per allargare l'opportunità a nuove società». «Determinante il ruolo di Cdp, che dal 2017 ha supportato più di 150 piccole e medie imprese con oltre 700 milioni di euro» - ha ricordato il vicedirettore generale Massimo Di Carlo, «questo innovativo meccanismo soddisfa le necessità di finanziamento a medio-lungo termine delle imprese, attraverso uno strumento complementare al canale bancario, destinato a supportare i piani di sviluppo e di investimento delle stesse». L'obiettivo di Cdp è quello di rendere sempre più scalabile l'operatività sui basket bond, operazioni in cui Cdp agisce nel ruolo di anchor investor.

R.FI.

F.R. PRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1620 - T.1615



Superficie 13 %

Sussurri & Grida

Simest: guerra, aiuti alle Pmi

Simest (gruppo Cdp) prevede rimborsi a tasso zero e quote a fondo perduto fino al 40% e fino a un massimo di 500 mila euro Pmi e Mid Cap che importavano da Russia, Ucraina e Bielorussia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1620 - T.1739



Sussurri & Grida

Da Cdp e Mcc un basket bond da 150 milioni per le Pmi

Un nuovo programma di Basket Bond Italia da 150 milioni è stato presentato ieri a Palazzo Mezzanotte a Milano da Bei, Cdp, Mcc, Banca Finint, Assindustria Venetocentro ed Elite. L'obiettivo è sostenere i piani di investimento delle imprese. Dal 2017 fino a oggi sono state perfezionate 10 operazioni di questo tipo, che hanno visto coinvolte più di 150 imprese per un importo che supera i 700 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1739

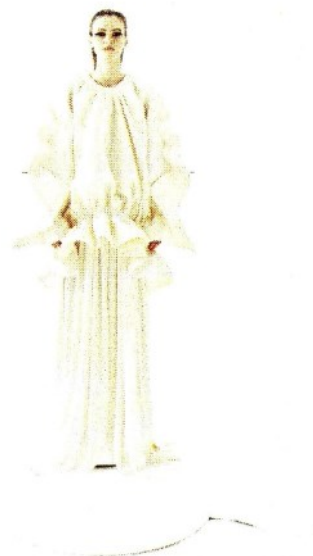


Superficie 3 %

FIERE

White, 400 marchi da giovedì al 25

Il «content show» diffuso del Tortona Fashion District, torna da dopodomani, 22 settembre, al 25 con un nuovo appuntamento ricco di progetti speciali, brand (400 in tutto) inediti da tutto il mondo e incursioni artistiche (nella foto). Una nuova edizione realizzata anche grazie al patrocinio del Comune di Milano, con il supporto del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, di ICE Agenzia e in partnership con Confartigianato Imprese.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1601 - T.1619



Superficie 5 %

MILANO, SUL TAVOLO IL CASO AREA B

Costruttori in assemblea Patto sugli appalti alle pmi

Accordo Assimpredil-Palazzo Marino sulle pmi edili di Milano, Lodi e Brianza nei grandi appalti. Saranno equiparate ai grossi gruppi nelle gare finanziate con gli investimenti del Pnrr e a quelli di importo superiore alle soglie europee, o di considerevole complessità tecnica. Le aziende «potranno partecipare senza la debolezza di un subappaltatore». L'amministrazione parla di promozione della «concorrenza». Appello dei costruttori che promuovono l'attrattività di Milano a non cedere nei limiti all'accesso ai mezzi diesel in città per non frenare l'attività dei cantieri.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1601 - T.1601



Superficie 5 %